aoorlig - r_liguri - Regione Liguria
Prot-2021-0006395
del 15/11/2021

Cairo Montenotte (SV), 12/11/2021

Spett.le
Regione Liguria
DIPARTIMENTO AMBIENTE E PROTEZIONE CIVILE
Settore Valutazione Impatto Ambientale e sviluppo sostenibile
Settore VIA e sviluppo sostenibile
Via D'Annunzio 111
16121 Genova
Tel. 010 54851
E-mail PEC: protocollo@pec.regione.liguria.it
via.certificata@cert.regione.liguria.it
E-mail: via@regione.liguria.it

e p.c.
Provincia di Savona
Settore Gestione viabilità, edilizia ed ambiente
Servizio Autorizzazioni Ambientali
via Sormano, 12 - 3°
protocollo@pec.provincia.savona.it

ARPAL
Dipartimento Attività produttive e rischio tecnologico
U.O. Controlli e pareri ambientali
Settore AIA e Grandi Rischi
Via Bombrini n° 8 – 16149 Genova (GE)
arpal@pec.arpal.liguria.it

Comune di Cairo Montenotte
Corso Italia, 45
17014 Cairo Montenotte (SV)
protocollo@pec.comune.cairomontenotte.it

Oggetto: **Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) ai sensi del D.Lgs 152/06.**
Società VICO s.r.l., Comune di Cairo Montenotte (SV).
AIA 2015/2853 come modificata dal provvedimento 2018/1685 del 18/05/2018.
S834 – Procedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA sul progetto volto al potenziamento delle attività di recupero rifiuti in piazzale e delle attività di bonifica dell'impianto denominato Area 51.
Richiesta integrazioni ex art. 19 c. 2 D. Lgs. 152/2006 (n. rif. S834 - Class./Fasc. 2021/G13.17.1/57).
INVIO INTEGRAZIONI.

In riferimento a quanto all'oggetto, il sottoscritto Longagna Bruno, in qualità di Legale Rappresentante, Referente IPPC e Gestore dell'installazione sita in Cairo Montenotte (SV), Corso Stalingrado 50 - della società VICO s.r.l. s.r.l., con la presente

TRASMETTE

ai sensi dell'art.19 c. 2 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., le integrazioni richiesta dalla Regione Liguria, che riguardano in particolare che si relazioni in merito a:

1. **ALLEGATO 1** – integrazioni per quanto attiene al profilo **urbanistico**;
2. **ALLEGATO 2** – integrazioni per quanto attiene al profilo **paesaggistico**;
3. **ALLEGATO 3** – integrazioni per quanto attiene alla tematica **rifiuti**;

4. **ALLEGATO 4** – integrazioni per quanto attiene alla **verifica di assoggettabilità al D.lgs. 105/2015**;
5. **ALLEGATO 5** – integrazioni per quanto attiene alla tematica **BAT 1147/2018**.

Distinti Saluti,

Longagna Bruno
Gestore IPPC
VICO s.r.l.

_____

ALLEGATO 1

Sotto il profilo **urbanistico** è stato richiesto:

a. che vengano forniti elementi di riscontro cartografici e normativi in ordine alla completa disciplina territoriale e urbanistica (Piani territoriali regionali e Piani urbanistici comunali) operante nell'area di progetto, dando evidenza della relativa conformità rispetto agli specifici contenuti della stessa degli interventi oggetto del procedimento in esame;
b. che vengano fornite indicazioni in merito ad eventuale riconducibilità degli interventi nell'ambito di disposizioni di legge che attribuiscano effetto di variante automatica agli atti di approvazione dell'intervento

Nel relazionare sul profilo **Urbanistico** si sono analizzati i seguenti strumenti di pianificazione territoriale:

- P.T.R. Piano Territoriale Regionale
- P.T.C.P. Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico
- P.R.G.C. Piano Regolatore Comunale
- Altri documenti di Pianificazione: P.T.C. Piano Territoriale di Coordinamento Savonese Bormide

1.1. P.T.R. Piano Territoriale Regionale Liguria

[Fonte: https://www.regione.liguria.it/homepage/territorio/piani-territoriali/piano-territoriale-regionale.html]

Con D.G.R. n.110 del 18 febbraio 2020, ai sensi dell'articolo 14 della Legge Regionale n.36/1997, è stato approvato il Documento preliminare del progetto di Piano territoriale regionale (PTR) e il relativo Rapporto ambientale preliminare.
Il nuovo Piano territoriale regionale, in linea con le indicazioni della legge urbanistica regionale, propone una visione strategica di lungo periodo di sviluppo del territorio ligure.
Dopo la D.G.R. n.110/2020 ha avuto inizio la fase di scoping sul documento preliminare del PTR e sul relativo Rapporto ambientale preliminare, prevista dall'articolo 8 della Legge Regionale n.32/2012 e successive modifiche e integrazioni, nell'ambito del procedimento di Valutazione ambientale strategica (VAS) e sono state convocate le Conferenze di pianificazione previste dall'articolo 14 della legge regionale n.36/1997. La fase di scoping (pratica n.150) si è conclusa il 31 giugno 2020.
È stato quindi elaborato il progetto del PTR sulla base del documento preliminare e tenuto conto degli esiti della fase di consultazione e delle osservazioni, proposte e contributi ricevuti.

L'analisi di conformità dell'opera oggetto della presente verifica di assoggettabilità alla VIA è stata condotta sul documento di PTCP seguente, trattandosi di una fase nella quale il PTR è in corso di fase di definizione.

1.2. P.T.C.P. Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico

[Fonte: https://www.regione.liguria.it/homepage/territorio/piani-territoriali/piano-territoriale-di-coordinamento-paesistico.html]

Il Piano territoriale di coordinamento paesistico è uno strumento - previsto dalla legge numero 431 del 1985 - preposto a governare sotto il profilo paesistico le trasformazioni del territorio ligure. La Regione Liguria è stata la prima a dotarsi di un Piano paesistico: adottato nel 1986 e approvato nel 1990 (delibera del consiglio regionale n.6 del 25 febbraio 1990).
Il PTCP è esteso all'intero territorio regionale, ed è articolato in tre livelli:

- livello territoriale: le indicazioni che sono riportate nelle schede relative ai 100 ambiti individuati dal Piano hanno carattere di indirizzo e proposta per le azioni di pianificazione
- livello locale, alle cui indicazioni devono adeguarsi gli strumenti urbanistici comunali
- livello puntuale, che prevede indicazioni di specificazione del livello locale sviluppate dai comuni con particolare riguardo agli aspetti qualitativi

Le indicazioni relative all'assetto insediativo si applicano:

- a livello territoriale, alle seguenti componenti di paesaggio: insediamenti, viabilità, colture agricole e infrastrutture - considerate nei loro aspetti quantitativi, qualitativi e strutturali
- a livello locale, agli interventi edilizi su edifici, manufatti e impianti e relative opere complementari

A fondo pagina è possibile consultare e scaricare i **documenti relativi ai manufatti emergenti** (l'elenco manufatti emergenti e sistemi di manufatti emergenti nelle quattro province liguri) e alle **aree carsiche**.

L'analisi di conformità dell'opera oggetto della presente verifica di assoggettabilità alla VIA è stata condotta sul documento di PTCP succitato:

- **schede ambiti territoriali: ambito territoriale n. 39 Valle Bormida di Spigno (descrizione)**
  - caratteristiche generali del paesaggio:
    L'unità del solco vallivo e la scarsa larghezza del bacino determinata dalla limitata distanza degli opposti spartiacque, favoriscono sul piano morfologico la formazione di significative continuità nella definizione dell'ambito.
    Questa omogeneità non esclude tuttavia la presenza di una scalarità di valori negli equilibri delle parti con tendenze ad un progressivo aumento delle immagini antropiche procedendo dall'alta vallata verso settentrione. Il paesaggio delle aree fortemente urbanizzate intorno ai centri di Dego, Cairo Montenotte, Carcare, Altare, non si discosta infatti, per contenuti delle parti costitutive, da quello delle aree maggiormente diradate di Bormida, Pallare e Mallare, cambiando solo i gradi delle densità territoriali e i pesi delle localizzazioni insediative.
    L'unità del paesaggio sul piano esistenziale risulta spezzata in due tronchi distinti dai fenomeni di inquinamento ambientale che si localizzano intorno ad alcune aree produttive della media valle, sottolineando una dicotomia che non condiziona tuttavia i suoi caratteri formali e strutturali. L'istituzione dell'area protetta regionale di Piana Crixia, nel comune omonimo ai confini con la regione Piemonte corrisponde all'evidenziazione nell'ambito considerato di notevoli valori naturalistico-ambientali;

  - indirizzi per la pianificazione:
    Nella definizione degli indirizzi per la pianificazione anche in questo ambito, in coerenza con le indicazioni contenute nella descrizione dei caratteri generali del paesaggio, si è prescelta la suddivisione interna in due sub-ambiti, ad ognuno dei quali sono stati attribuiti specifici indirizzi generali e particolari.
    Le due aree ad essi corrispondenti comprendono i seguenti territori:
    - 39 a) Alta valle Bormida di Spigno concernente i centri di Bormida, Pallare e Mallare.
    - 39 b) Bassa valle Bormida di Spigno concernente i centri di Altare, Carcare, Cairo, Rocchetta Cairo, Dego e Piana Crixia

    In particolare, l'area 39b Bassa valle Bormida di Spigno:
    - B.1 - Assetto insediativi

    MODIFICABILITÀ - La necessità di assicurare un adeguato sviluppo insediativo commisurato alle consistenti localizzazioni produttive di vallata, si configura come esigenza prioritaria rispetto a quelle di tipo più specificatamente "ambientali" proprie del Piano Paesistico.
    Nella realtà delle dinamiche demografiche locali l'assenza di qualsiasi tipo di pianificazione ambientale concomitante con rilevanti fenomeni di degrado per inquinamento, ha di fatto bloccato questa possibilità, inducendo rilevanti fenomeni di pendolarismo sulla fascia costiera Savonese.
    Con l'indirizzo di piano della "modificabilità" si intende assicurare quelle trasformazioni sostanziali nella qualità ambientale del territorio tali da rendere nuovamente appetibile, almeno per chi lavora agli impianti produttivi esistenti, la stabilizzazione della residenza in vallata.
    Rimossi gli ostacoli più rilevanti derivati dall'inquinamento dell'aria e delle acque, occorrerà soprattutto ricostruire un'articolazione equilibrata di immagini, capace di armonizzare ogni componente antropica dalle fabbriche, ai quartieri residenziali, dalle aree rurali ai centri-storici con una continuità organica che personalizzi in senso positivo l'unità dell'ambito fino alle più alte quote.
    - B.2 - Assetto geomorfologico

    CONSOLIDAMENTO-MODIFICABILITÀ - L'indirizzo è volto soprattutto a limitare gli interventi sui versanti a quanto è utile per consentire un miglior inserimento dell'esistente, ed a consentire invece - con una corretta pianificazione - gli interventi nelle aree di fondovalle a completamento degli insediamenti esistenti.
    - B.3 - Assetto vegetazionale

    CONSOLIDAMENTO-MANTENIMENTO - L'estensione dei boschi è soddisfacente; migliorabile il livello qualitativo a fini produttivi, ecologici, estetici. Le praterie sono nel complesso di modesta estensione.

- azioni proposte:
  L'unità del solco vallico, già segnalata nella sintesi della descrizione dell'ambito come carattere di massima connotazione paesistica, ispira anche in questo caso le azioni proposte per il miglioramento delle caratteristiche di fruizione del paesaggio.
  Esse risultano infatti finalizzate, nella loro localizzazione sul territorio, alla ricucitura delle segmentazioni di valle favorite dalla disposizione trasversale degli itinerari e spesso enfatizzate da fenomeni di inquinamento ambientale concentrati in aree relativamente circoscritte del suo medio e basso bacino.
  La ricomposizione del quadro ambientale in un'unica sequenza di valori paesistici trova nella direttrice fluviale l'elemento naturale più disponibile. Per questo motivo il principale intervento suggerito si riferisce alla realizzazione di una percorrenza pedonale o per escursioni a cavallo lungo il corso del Bormida che preveda anche la sistemazione di piste laterali di transito e di aree attrezzate di sosta e di servizio.
  L'azione più generale che vi si riferisce riguarda infatti la costituzione di un sistema vallivo e fluviale dotato di diverse percorrenze ramificate e parallele e di poli di intervento specifici cosi sintetizzabili:
  - creazione di cinque aree attrezzate per attività ricreative poste vicino al fiume nelle località di Rocchetta Cairo, Ferranietta, Mallare, Pallare e Bormida. Molte di queste aree coincidono con intersezioni della direttrice posta lungo il Bormida e altre percorrenze di valore storico etnografico, orientate a congiungersi con l'Alta Via o con l'itinerario escursionistico proposto sullo spartiacque con la Vai Bormida di Mallare (Magistra Langarum). Tra le percorrenze di interesse storico-etnografico meritano una particolare attenzione quelle rivolte verso il mare nell'area del Finale come la viaria "Beretta" detta anche "Via della Regina" parti dei complesso tradizionale delle vie delle ferriere. Importanti valori naturalistico ambientali si riconoscono invece negli itinerari che da Piana Crixia risalgono verso lo spartiacque sinistro già inclusi nella perimetrazione dell'area protetta omonima;
  - creazione di un'area attrezzata per le attività sportive tra Rocchetta Cairo e Dego ad uso delle nuove concentrazioni insediative della bassa vallata;
  - localizzazione di un campeggio con accesso veicolare nei pressi di Altare avente anche funzioni logistiche di servizio sia nei confronti dell'Alta Via e delle percorrenze fluviali lungo il Bormida di Mallare.

L'analisi di conformità dell'opera oggetto della presente verifica di assoggettabilità alla VIA è stata condotta sul documento di PTCP succitato:

- **elenco manufatti emergenti e sistemi dei manufatti emergenti**: l'estratto dell'elenco dei manufatti/sistemi di manufatti presenti presso il Comune di Cairo Montenotte evidenzia quanto riportato in seguito:

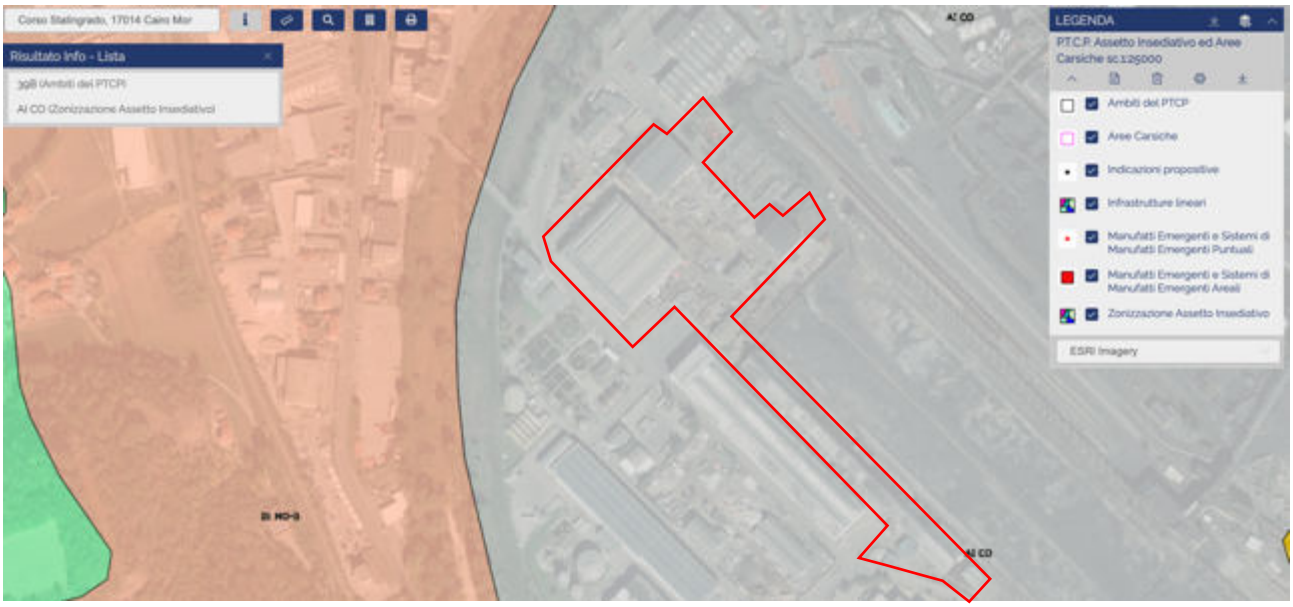
PTCP – LIVELLO LOCALE	EMERGENZE E SISTEMI DI EMERGENZE PROVINCIA DI SAVONA	ME / SME

COMUNE	CODICE	TIPO	DENOMINAZIONE	DESCRIZIONE	AREALE PUNTUALE	TAV. PTCP
CAIRO MONTENOTTE	306	AI	FERRIERE	Piccolo nucleo sviluppatosi attorno a opifici preindustriali	P	12
	307	S	SAN FRANCESCO	Chiesa e convento tardomedievali	P	12
	308	S	SAN ROCCO	Cappella votiva del XVI secolo sulla vecchia strada	P	12
	309	S	SANTA MARIA MADDALENA	Cappella del XVII secolo sull'antica strada delle Langhe	P	12
	310	F	CASTELLO DI CARRETTO	Ruderi di castello signorile medievale e di borgo arroccato abbandonato; resta un cimitero con cappella della famiglia del Carretto	A	12
	311	F	CASTELLO	Ruderi del castello signorile medievale sovrastante il borgo, distrutto nel secolo XVII.	A	22
	312	F	CASTELLARO DI ROCCHETTA	Ruderi di castello signorile medievale e di borgo arroccato abbandonato, dominanti la strada.	P	12
	313	I	PONTE DEGLI ANETI	Ruderi di ponte di Età Moderna	P	12
	314	I	PONTE DEGLI ALEMANNI	Struttura del XVII secolo con cappelletta	P	12
	315	I	PONTE DELLA VOLTA	Ponte a due archi di Età Moderna, ristrutturato nel XVIII secolo	P	22
	316	S	SAN PIETRO DI FERRANIA	Chiesa e convento medievali convertiti in azienda agricola	A	22
	317	S	SAN MARTINO	Chiesetta stradale con affresco del secolo XVI	P	12

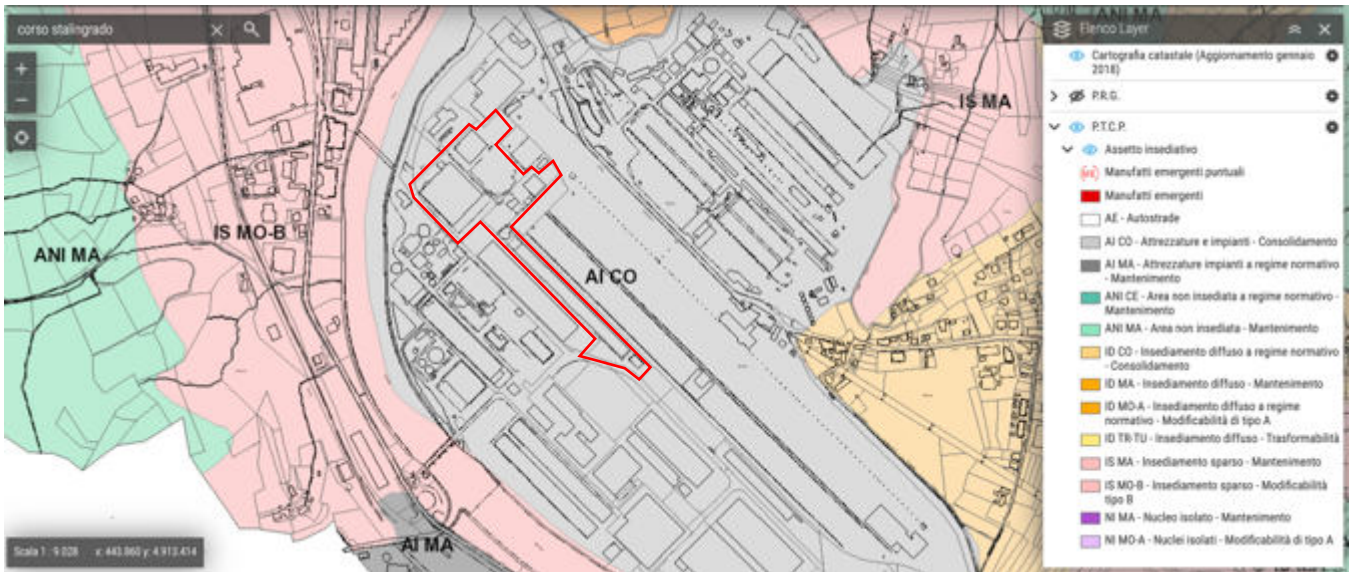
Il progetto – e l'intera area VICO s.r.l. – NON interessa manufatti emergenti e sistemi di manufatti emergenti.

- **aree carsiche**: come inserito in primo invio della documentazione di Verifica dell'assoggettabilità alla VIA, l'Allegato 17.7 Aree Carsiche ha evidenziato come il progetto – e l'intera area VICO s.r.l. – NON ricade in aree carsiche;

- **zonizzazione assetto insediativo**: l'analisi evidenzia quanto riportato in seguito



Allegato 17.8a - P.T.C.P. Zonizzazione Assetto Insediativo (scala1:5000).



Allegato 17.8a - P.T.C.P. Zonizzazione Assetto Insediativo (scala1:9000).

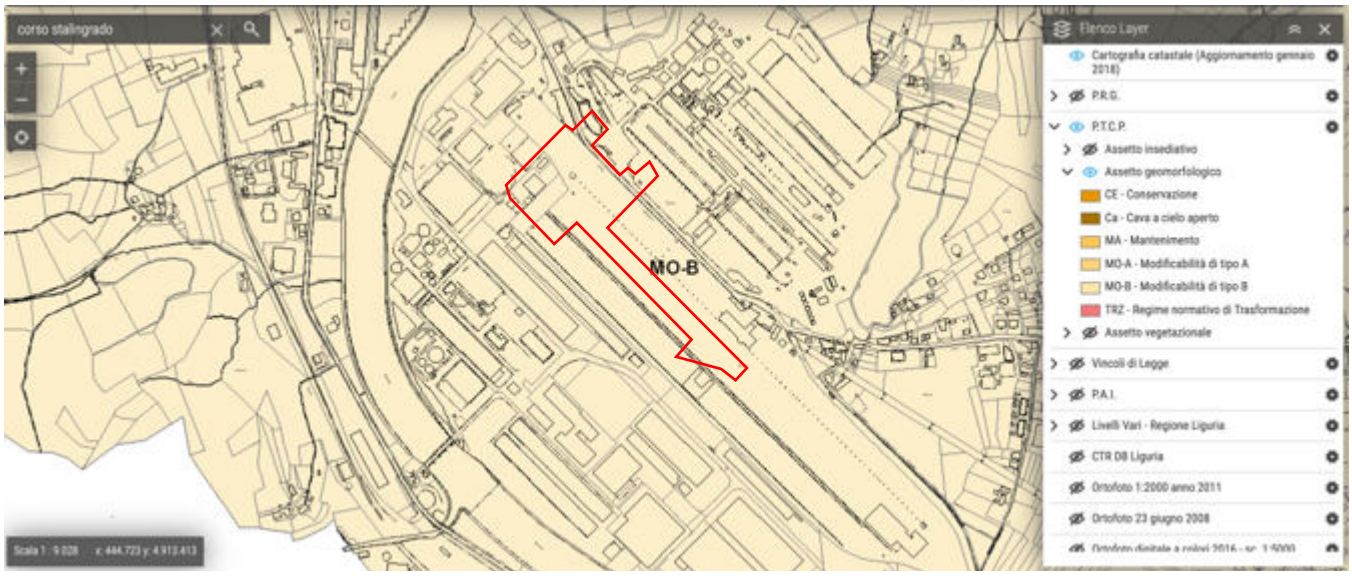
Il progetto – e l'intera area VICO s.r.l. - ricade nella zonizzazione **AI CO (come l'intera area industriale ex Cairo Reindustria-Ex Agrimont)**, ovvero:

- nelle Norme di attuazione rientra nell'Art. 56 Attrezzature e Impianti - Regime normativo di CONSOLIDAMENTO (AI-CO), che prevede:
    - Tale regime si applica nei casi in cui l'impianto esistente non presenti una configurazione sufficientemente definita né un corretto inserimento ambientale, oppure presenti carenze funzionali superabili mediante interventi che, pur incidenti sotto il profilo paesistico, siano a tale riguardo compatibili.
    - L'obiettivo della disciplina è quello di consentire l'adeguamento dell'impianto tanto sotto il profilo funzionale quanto sotto quello paesistico-ambientale.

- Sono pertanto consentiti quegli interventi sia di modificazione delle strutture esistenti sia di eventuale ampliamento dell'impianto che ne consolidino la presenza e ne migliorino l'inserimento nel contesto ambientale.

In base a quanto inserito nell'art. 56 che consente gli interventi sia di modificazione dell'esistente che di eventuale ampliamento dell'impianto, anche a fronte del fatto che l'intervento in progetto non prevede ampliamenti ma modifiche interne a fabbricato esistente con inserimento all'esterno di soli condotti di scarico fumi e relativi impianti di abbattimento, si ritiene che esso sia compatibile con la zonizzazione.

- **zonizzazione assetto geomorfologico**: l'analisi evidenzia quanto riportato in seguito

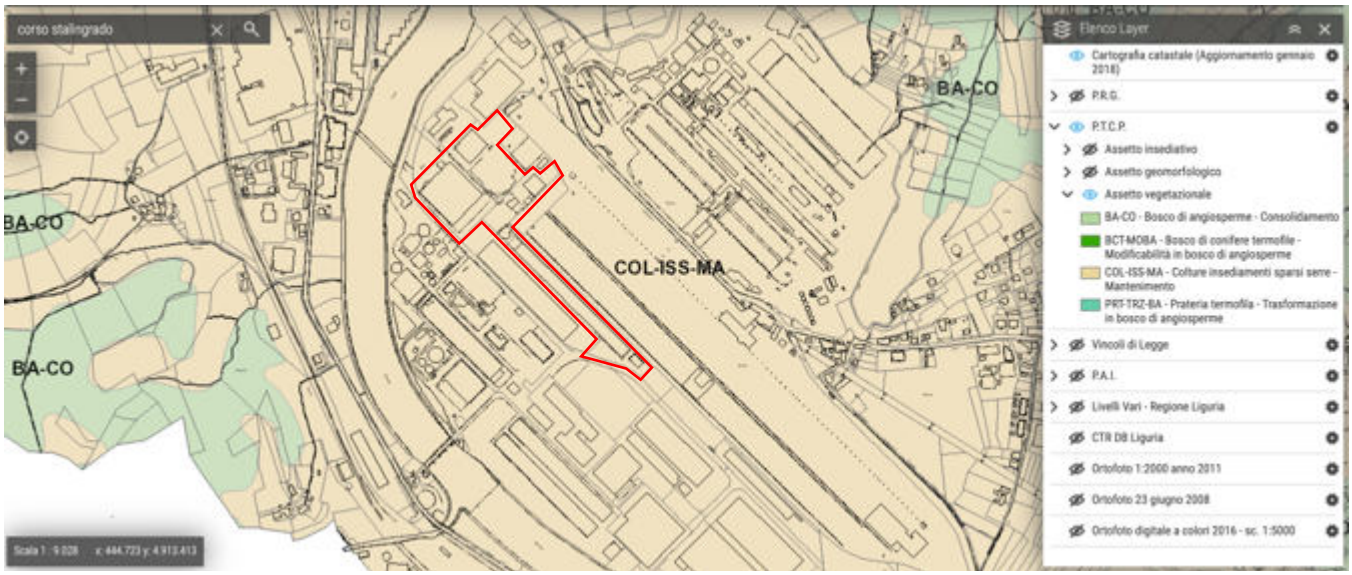


Allegato 17.8b - P.T.C.P. Zonizzazione Assetto Geomorfologico (scala1:9000).

Il progetto – e l'intera area VICO s.r.l. - ricade nella zonizzazione **MO-B (come l'intera area industriale ex Cairo Reindustria-Ex Agrimont e limitrofa)**, ovvero:

- nelle Norme di attuazione rientra nell'Art. 67 Regime normativo di MODIFICABILITA' di tipo B (MO-B), che prevede:
  - Tale regime si applica in tutte le parti dei territorio non assoggettate ai regimi normativi di cui ai restanti articoli della presente Sezione.
  - Gli interventi in tali zone, oltre a rispettare la specifica disciplina di settore, dovranno conformarsi a criteri di corretto inserimento ambientale delle opere.

- **zonizzazione assetto vegetazionale**: l'analisi evidenzia quanto riportato in seguito



Allegato 17.8c - P.T.C.P. Zonizzazione Assetto Vegetazionale (scala1:9000).

Il progetto – e l'intera area VICO s.r.l. - ricade nella zonizzazione **COL-ISS-MA (come l'intera area industriale ex Cairo Reindustria-Ex Agrimont)**, ovvero:

- nelle Norme di attuazione rientra nell'Art. 58 Colture agricole (COL), che prevede che per quanto concerne l'estensione delle aree che possono essere interessate a tali attività, il Piano non pone limitazioni all'interno delle zone appositamente indicate con la sigla COL nella cartografia dell'assetto vegetazionale, mentre nelle restanti parti dei territorio eventuali modificazioni dello stato attuale sono subordinate alla verifica di compatibilità con gli obiettivi definiti per l'assetto vegetazionale – **NON APPLICABILE all'intervento del proponente VICO s.r.l. oggetto della presente**;

- nelle Norme di attuazione rientra nell'Art. 60 Impianti sparsi in serre ISS), che prevede di assicurare che l'evoluzione delle attività agricole verso una maggiore efficienza e competitività trovi riscontro nelle forme del paesaggio agrario senza tuttavia alterarne i caratteri prevalenti. Le zone di cui al primo comma, per quanto riguarda la costruzione di nuove serre e la modificazione di quelle esistenti, sono pertanto assoggettate ad un regime normativo del MANTENIMENTO che consente la realizzazione di impianti opportunamente ubicati e dimensionati in funzione delle caratteristiche morfologiche e vegetazionali dei suoli, ferma restando l'esigenza di non dare luogo a rilevanti concentrazioni – **NON APPLICABILE all'intervento del proponente VICO s.r.l. oggetto della presente**.

1.2.1. P.T.C. Piano Territoriale di Coordinamento – obiettivo Savonese Bormide

Il PTC è lo strumento di pianificazione territoriale della Provincia, svolge funzioni di indirizzo e di coordinamento dei Piani comunali e consente di realizzare nuovi progetti ed interventi in collaborazione con la Provincia, i Comuni, i soggetti pubblici e privati.

Nell'analisi dettagliata delle sole Tavole della Deascrizione Fondativa (anni 1998-2000) ritenute rilevanti per l'individuazione di eventuali aspetti specifici nella strategia-obiettivo dell'area Savonese-Bormide emerge quanto di seguito riepilogato.



Tavola AE3.a – Estratto Carta dei vincoli paesistici - T11a.

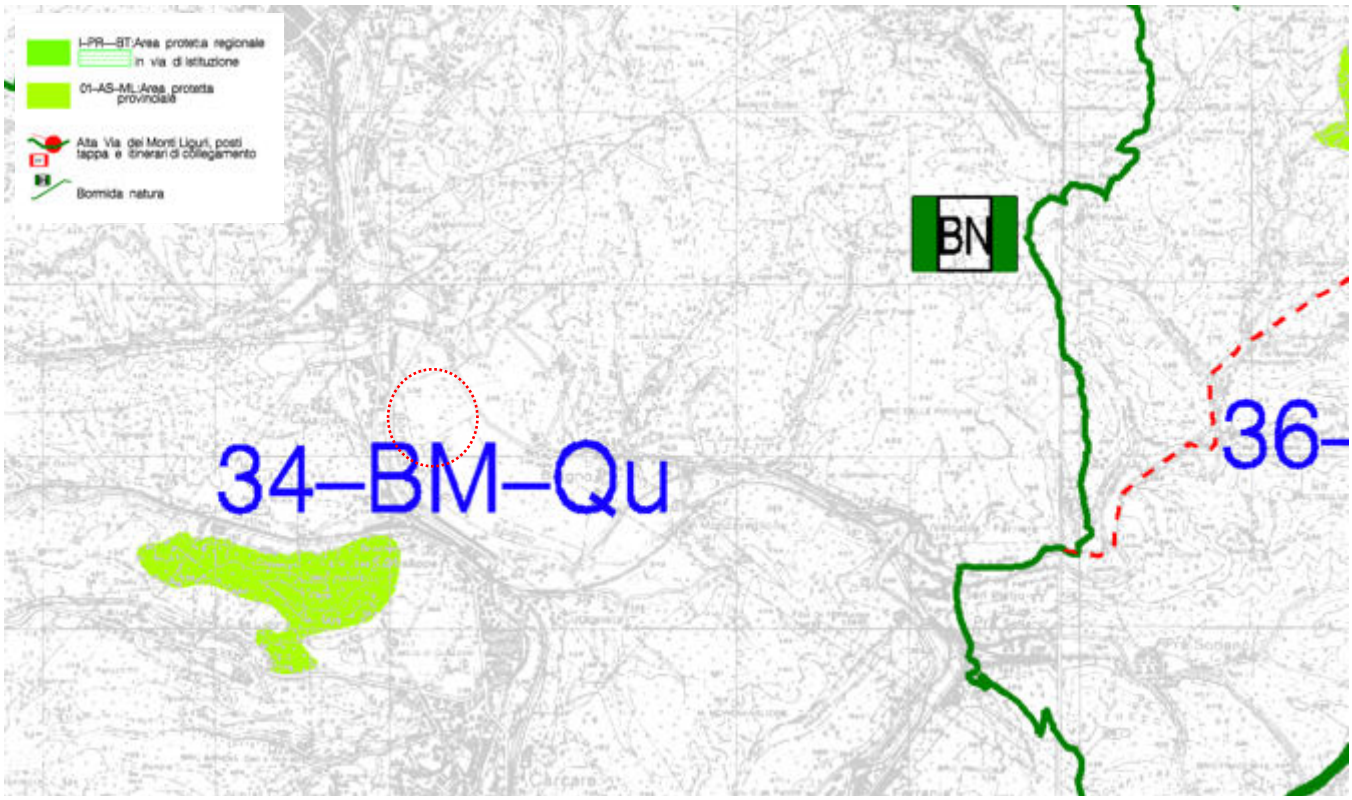


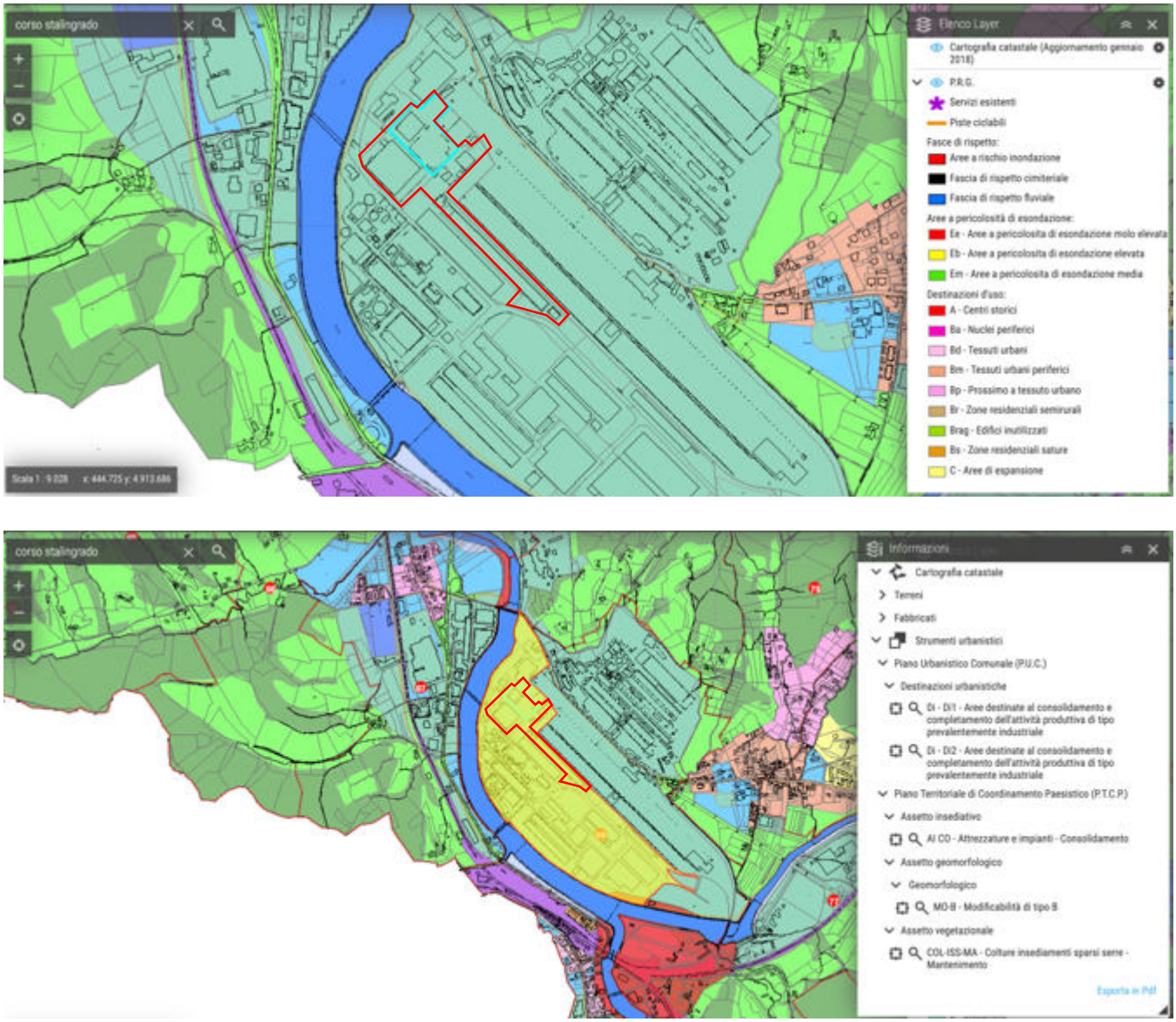
Tavola AE4.a – Estratto Carta delle aree protette - T13a.

Si conferma l’assenza di vincoli nell’area VICO s.r.l..

1.3. P.R.G.C. Piano Regolatore Generale Comunale

[Fonte: http://www.cartografiarl.regione.liguria.it/sitpuc/Cairo_Montenotte/Cairo_Montenotte.asp
https://geoportale.sportellounicodigitale.it/GisMaster/Default.aspx?IdCliente=009015&IdSer=1]

Approvato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n.174, in data 25 ottobre 2002.



Allegato 17.9 - P.R.G.C. (scala1:9000).

Il progetto – e l'intera area VICO s.r.l. – ricade:

- nel foglio n.69 al Catasto fabbricati;
- nella zonizzazione **Di – Di1**, ovvero:
    - Di - Di1 - Aree destinate al consolidamento e completamento dell'attività produttiva di tipo prevalentemente industriale (zona produttiva industriale ed artigianale);
    - zona A dello Schema di Assetto Urbanistico (SAU) della zona Di1.

In dettaglio, la suddivisione in zone omogenee per gli insediamenti produttivi, in particolare la zonizzazione **Di – Di1** prevede le seguenti caratteristiche contemplate nella relativa Tabella di zona:

Di1

OGGETTO DELLA ZONA	Area destinata all'insediamento di nuove attività produttive nella quale è in atto un processo di riconversione degli edifici delle attività dismesse (Ex-Agrimont)
DESTINAZIONE D'USO CONSENTITE	- Impianti produttivi per funzioni manifatturiere e di alta tecnologia; - Artigianato e piccola industria; - Stoccaggio e movimentazione merci; - Centri di formazione e ricerca; - Centri di distribuzione e commercializzazione all'ingrosso di merci (nei limiti di cui alla D.C.R. 29/1999); - Centri intermodali; - Centri direzionali e amministrativi; - Abitazioni per il proprietario o direttore o custode - Attività di ristorazione.
INTERVENTI CONSENTITI	Fino alla nuova costruzione su lotti di superficie non inferiore a 3.000 mq e ristrutturazione del patrimonio edilizio esistente con aumento di S.L.U. non superiore al 10% di quella risultante alla data di adozione del piano in deroga all'indice di utilizzazione territoriale, ma nel rispetto dei restanti parametri di zona.

In base a quanto descritto si ritiene che l'intervento sia compatibile con la pianificazione urbanistica del Comune.

1.4. P.U.C. Piano Urbanistico Comunale

Con la Delibera della Giunta Comunale nr 159 del 15/11/2016 sono state approvate le Linee Guida di indirizzo per la redazione del PUC ed è stato emanato l'indirizzo alla predisposizione del PUC Semplificato, ai sensi dell'art. 38 bis della L.R. 36/1997 e smi.
Nell'ambito del suddetto progetto di realizzazione del nuovo PUC Semplificato l'Amministrazione ha organizzato una serie di incontri di concertazione e partecipazione pubblica finalizzati al massimo coinvolgimento della popolazione in considerazione della sua valenza eccezionale in tema di gestione del territorio ed interessi pubblici.
Il PUC non è ancora stato approvato.

1.5. Ulteriori informazioni

L'art. 208 d.lgs. 52/2006 sulla variante automatica di PRG è norma riferita e riferibile alle autorizzazioni per nuovi impianti di smaltimento, non anche per la modifica di quelli già esistenti.
L'autorizzazione rilasciata per la realizzazione di un impianto di recupero di rifiuti opera di diritto come variante automatica o deroga dello strumento urbanistico generale, con conseguente adeguamento del Comune.

Ulteriormente, il rilascio dell'A.I.A. sostituisce anche l'autorizzazione ambientale di cui all'art. 208 del D.Lgs. n. 152/2006 per gli impianti di recupero dei rifiuti, e costituendo, nel caso sia necessario, una variante urbanistica. La norma citata sancisce che l'approvazione del progetto di un impianto di trattamento rifiuti e il rilascio del titolo autorizzativo determinano variante automatica allo strumento urbanistico comunale.

ALLEGATO 2

Sotto il profilo **paesaggistico** è stato dichiarato che lo Studio Preliminare Ambientale in ultimo pubblicato contiene la minima quantità di informazioni circa la sussistenza o meno di vincolo paesaggistico e regime di PTCP operante nell'area di intervento (rispettivamente a pag. 30, paragrafo 8 "Aree vincolate" con l'estratto cartografico n. 7 "Vincoli architettonici archeologici, paesaggistici" e a pag. 25, par. 2.1. "Inquadramento"). Vista la natura e la portata dell'intervento, per una migliore comprensione dell'inquadramento territoriale dell'esistente impianto in rapporto alla matrice ambientale Paesaggio, si richiede:

a. Elaborato progettuale integrativo adeguatamente illustrato circa opere di schermatura esistenti e a progetto ed eventuali mitigazioni anche per quanto attiene ai cromatismi

La VICO s.r.l. ha proceduto ad approfondire la tematica come richiesto, valutando per l'area del fabbricato oggetto di intervento di installazione del raffinatore metalli come descritto nell'elaborato specifico (rif. Immagine 2 – punto di ripresa 1):

- è presente una barriera alberata a schermatura del lato N-O del fabbricato, in buono stato di conservazione e crescita;
- è stato analizzato il contesto del lato N-E, che ha portato alle seguenti considerazioni:
    - non è possibile attuare una schermatura tramite verniciatura delle parti di impianti di abbattimento installate a servizio del raffinatore per motivi vari legati in primis alla tenuta e manutenzione che una verniciatura andrebbe a richiedere nel tempo (problemi di temperatura dei fumi, di assetto climatico della zona);
    - non è possibile attuare una schermatura tramite installazione di pannelli, quinte, piantumazioni rampicanti o similari, in quanto il muro in pannelli di calcestruzzo di perimetrazione del fabbricato, che delimita lo stesso dalla viabilità di ingresso dovrà essere oggetto di continua apertura per movimentazione merci da/verso gli impianti di abbattimento, per attività di manutenzione, per la gestione complessiva di tutte le utilities presenti su quel lato e per il mantenimento dei passaggi;
    - non è possibile attuare una schermatura tramite piantumazione di alberature direttamente a ridosso del muro perimetrale del fabbricato per i motivi sopra riportati (temperature, movimentazioni e spazi di accesso e manovra), ma anche e soprattutto per motivi legati alla impossibilità di modificare le esistenti e autorizzate superfici scolanti delle acque di prima pioggia (che con la creazione di aiuole verdi non garantirebbero più la corretta separazione e regimazione delle stesse) – rif. Immagine 9.

A questo proposito la VICO s.r.l., ben comprendendo l'importanza che la matrice paesaggio ha e deve avere, ha intenzione di valutare l'opportunità di realizzare una nuova schermatura mediante piantumazione di idonee alberature nell'area verde di proprietà prospiciente il fabbricato oggetto di installazione del raffinatore, al confine di proprietà.
L'area individuata (rif. Immagine 10-11-12) dista circa 60m lineari dal fabbricato oggetto di intervento.
In particolare– essendo presente un elettrodotto in quell'area verde – la valutazione di tale opportunità dovrà essere condotta anche a fronte di eventuali vincoli che il gestore dell'elettrodotto imporrà in termini di fattibilità e distanza dal traliccio.
Il traliccio dista circa 35 m dall'area individuata per la proposta di schermatura.
L'elettrodotto è di alta tensione 132kV e ha un proprio corridoio di attenzione da rispettare, e secondo il quale valiutare la fattibilità di realizzare la nuova schermatura verde (rif. Immagine 13).

Si allega di seguito la documentazione fotografica della situazione ante e post interventi, elaborata dalla VICO s.r.l., a supporto delle argomentazioni sopra esposte.

In conclusione per quanto attiene ai cromatismi riferiti al profilo paesaggistico si riassume quanto segue:

1. Opere di mitigazione tramite schermatura esistenti:

- sul lato nord-ovest del capannone oggetto di installazione del raffinatore metalli è esistente un filare di alberatura che attualmente raggiunge una altezza dal piano campagna di circa 6m (rif. Immagini 10-11-12)

2. Opere di mitigazione tramite schermatura in proposta:

- sul lato nord-ovest del capannone oggetto di installazione del raffinatore metalli è esistente un filare di alberatura che attualmente raggiunge una altezza dal piano campagna di 6m ca (rif. Immagine 10-11-12).

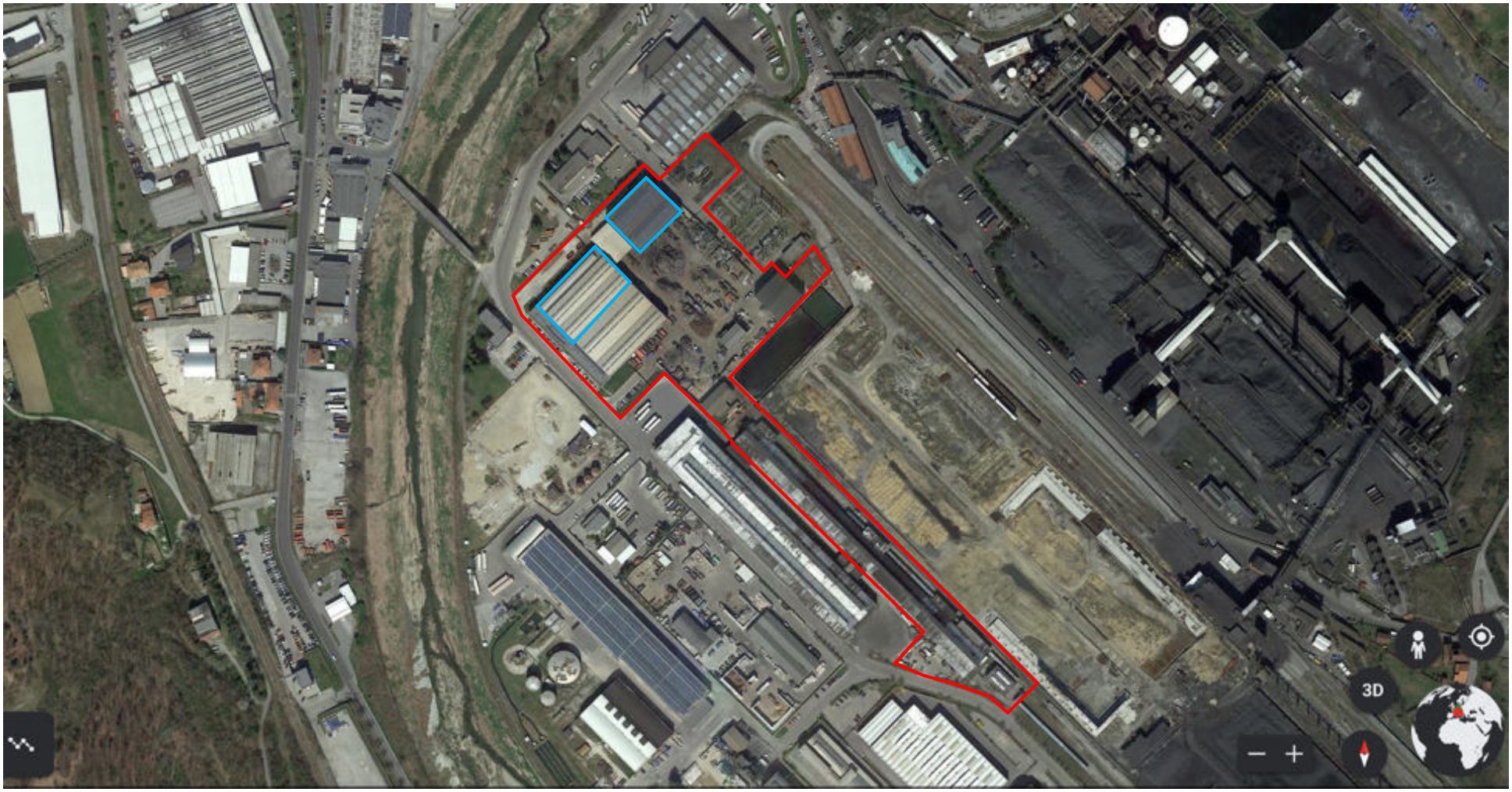


Immagine 1 – Immagine aerea con indicazione del perimetro del sito di VICO s.r.l. (in dettaglio si evidenziano i due capannoni interessati dagli interventi oggetto della presente verifica di assoggettabilità a VIA).

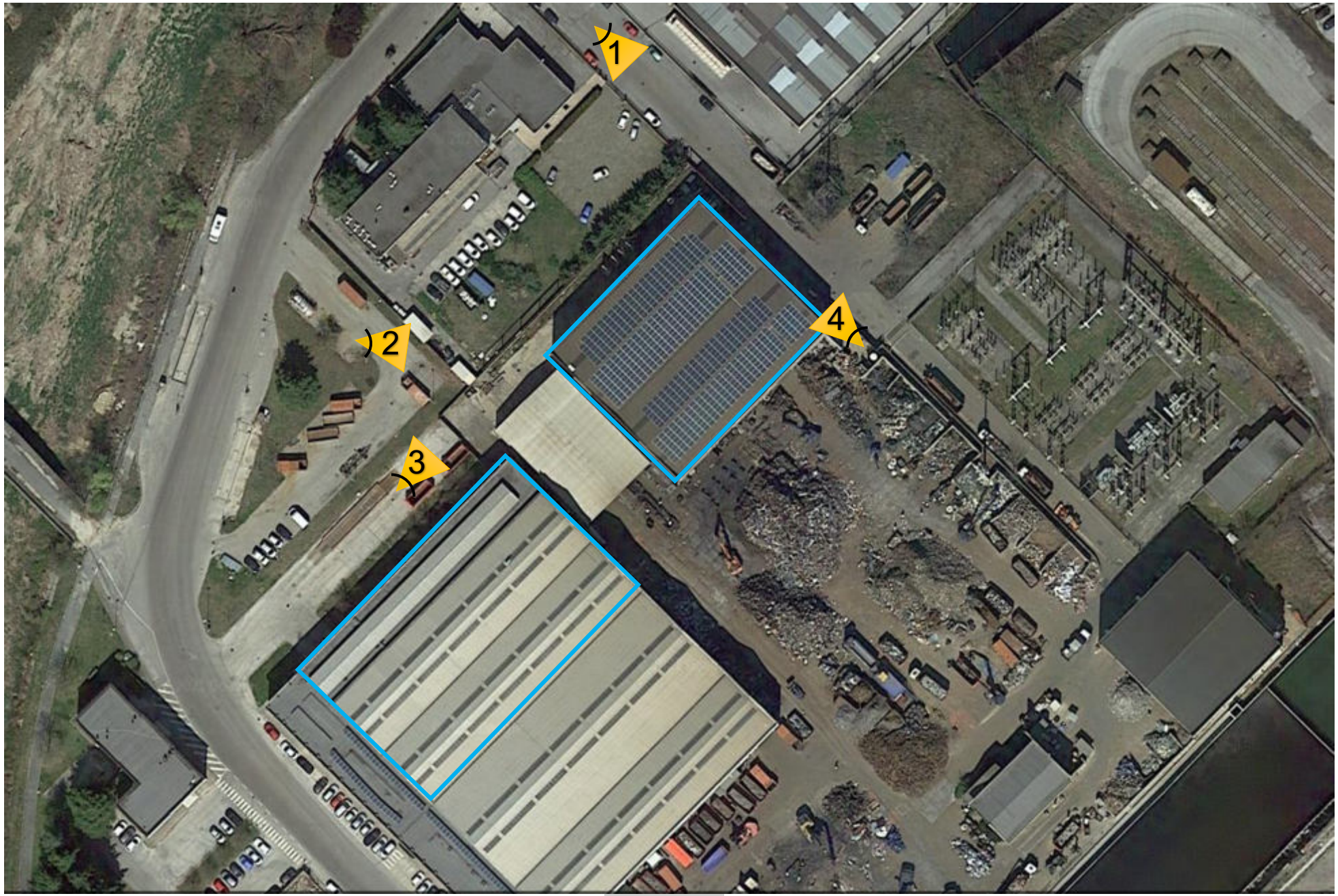


Immagine 2 – Immagine aerea con indicazione dei punti di ripresa (in blu i capannoni ospitanti il raffinatore – in alto e l'Area 51).



Immagine 3 – Punto di ripresa 1) immagine ante-modifiche.
Si nota in primo piano rispetto al capannone la schermatura a filare di alberi esistente.



Immagine 4 – Punto di ripresa 1) immagine post-modifiche
(installazione del raffinatore interna al fabbricato e degli impianti di abbattimento e relativi n.3 camini esternamente al fabbricato).
Si nota in primo piano rispetto al capannone la schermatura a filare di alberi esistente.



Immagine 5 – Punto di ripresa 2) immagine ante-modifiche.



Immagine 6 – Punto di ripresa 2) immagine post-modifiche
(installazione del raffinatore interna al fabbricato e degli impianti di abbattimento e relativo n.1 camino visibile, esternamente al fabbricato).
Si nota in primo piano rispetto al capannone la schermatura a filare di alberi esistente.



Immagine 7 – Punto di ripresa 3) immagine ante-modifiche.
Si nota sulla sinistra del capannone la schermatura a filare di alberi esistente.



Immagine 8 – Punto di ripresa 3) immagine post-modifiche
(installazione del raffinatore interna al fabbricato e degli impianti di abbattimento e relativo n.1 camino visibile, esternamente al fabbricato).
Si nota sulla sinistra del capannone la schermatura a filare di alberi esistente.

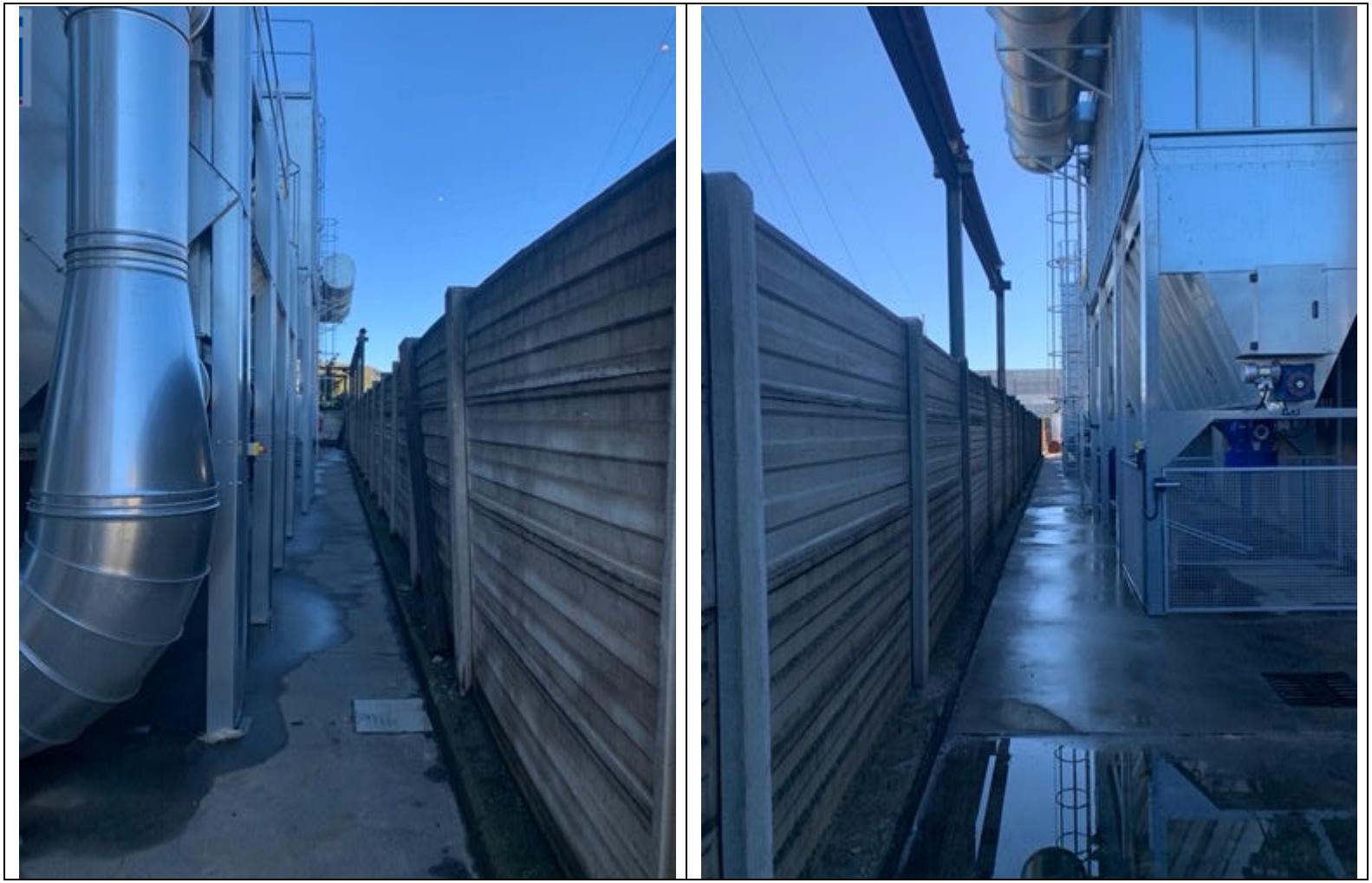


Immagine 9 – Punto di ripresa 4) immagine post-modifiche
(installazione del raffinatore interna al fabbricato e degli impianti di abbattimento e relativi camini esternamente al fabbricato).

E' evidente come all'interno del perimetro del muro perimetrale esterno del fabbricato (in pannelli di cemento) non vi sia lo spazio di realizzare alcuna opera di mitigazione, in particolare per i motivi citati in premessa, che riguardano la necessità di avere spazio a disposizione frontalmente agli impianti di abbattimento per le manutenzioni varie, per la movimentazione dei materiali annessi agli impianti stessi.
Inoltre per i motivi legati alla regimazione delle acque di prima pioggia che cadono sulle superfici scolanti pavimentate e loro relativo trattamento non è possibile realizzare pavimentazioni "verdi" da piantumare.

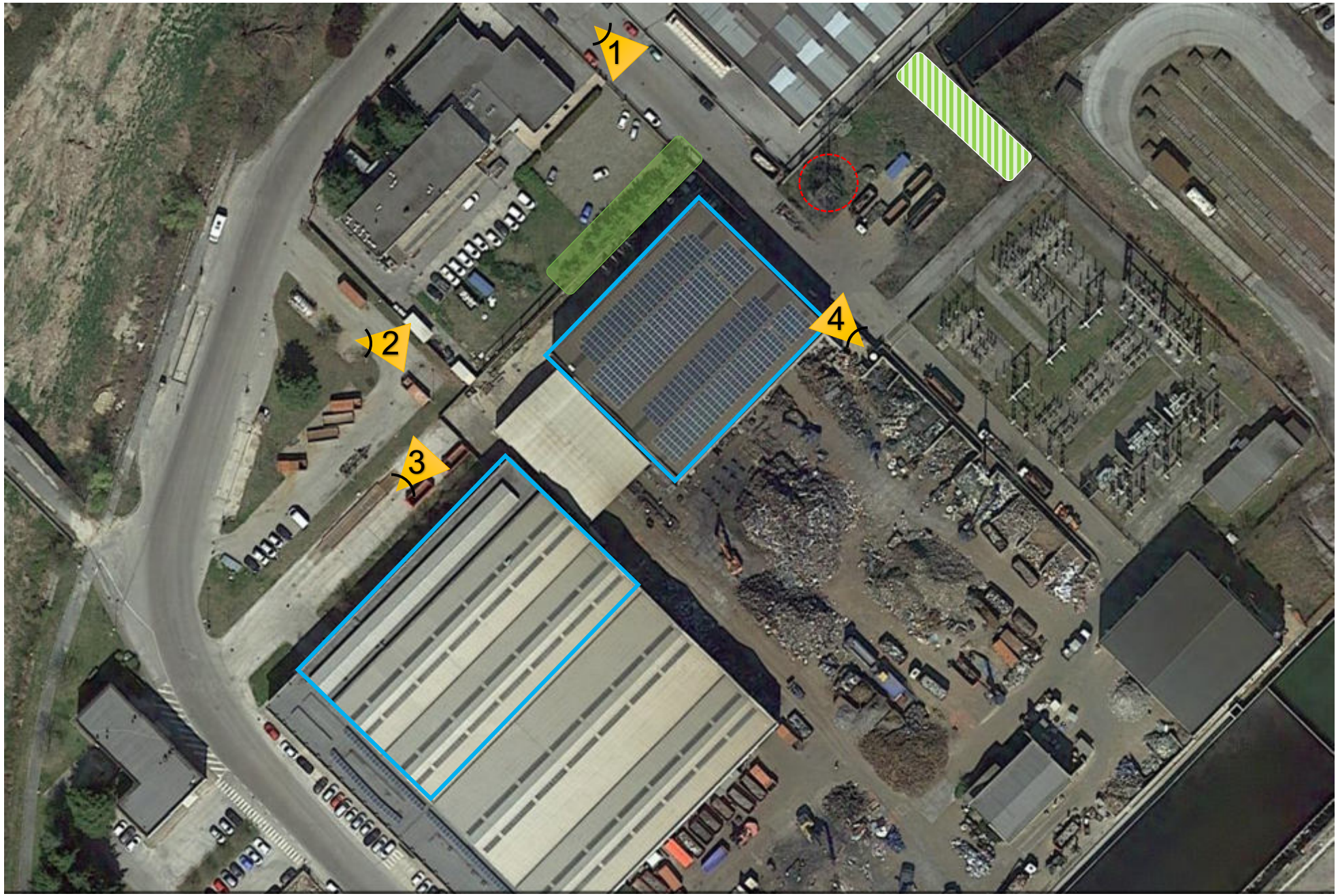


Immagine 10 – Immagine aerea con indicazione delle opere di mitigazione e schermatura esistente (a N-O) e in proposta (area retinata a N-E).



Immagine 11 – Immagine aerea 2D con indicazione delle opere di mitigazione e schermatura esistente e in proposta (area retinata), con indicazione dell'elettrodotto esistente.

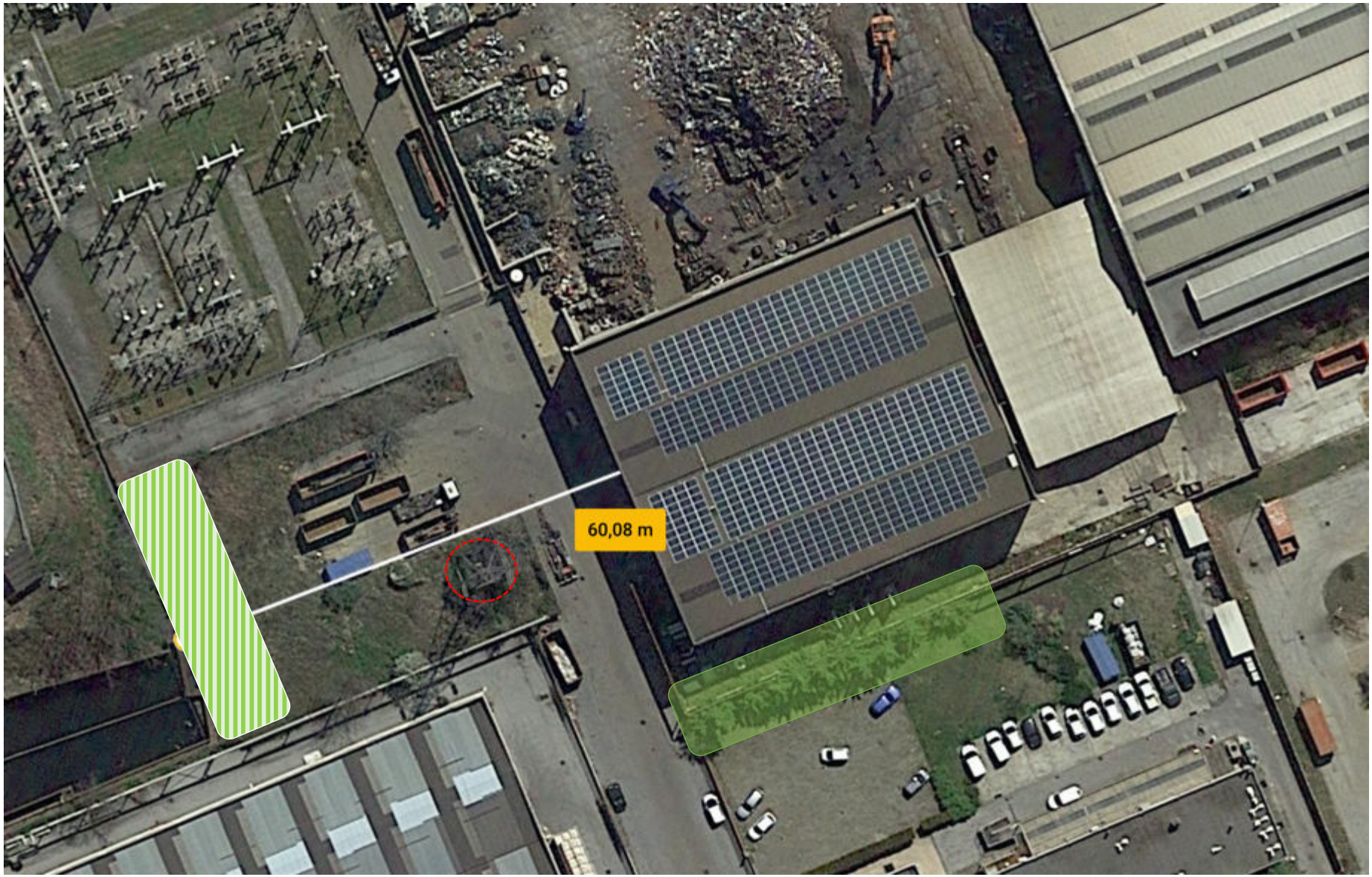


Immagine 12 – Immagine aerea 2D con indicazione delle opere di mitigazione e schermatura esistente e in proposta (area retinata) che dista dal capannone del raffinatore 60m circa (e circa 35 m dall'elettrodotto insistente in quell'area verde).

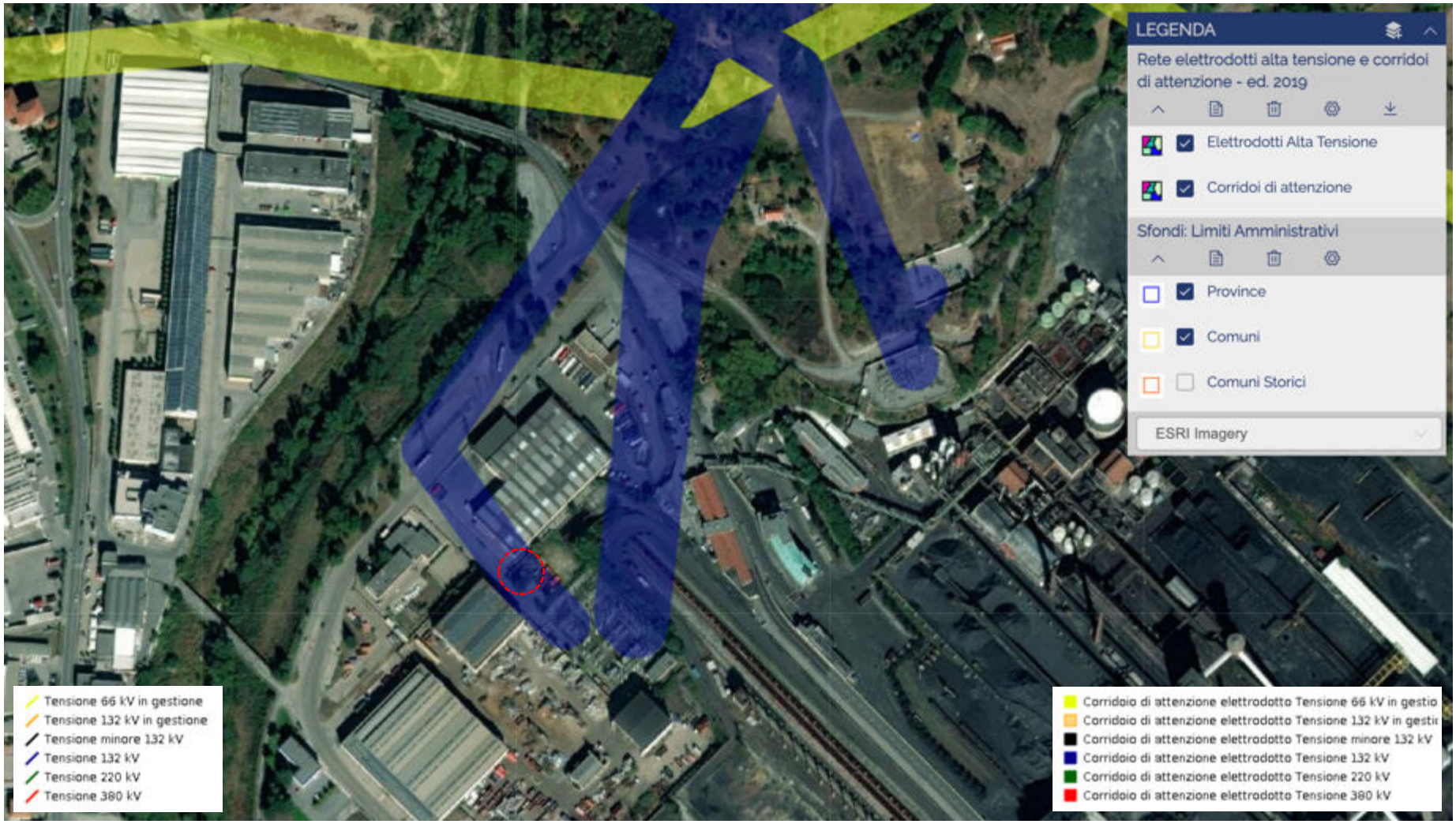


Immagine 13 – Immagine aerea con indicazione dell'elettrodotto 132kV insistente nell'area verde oggetto di proposta di schermatura alberata (scala 1:5.000) e dei relativi corridoi di attenzione dell'elettrodotto da rispettare.

ALLEGATO 3

Per quanto concerne la **tematica rifiuti** è stato evidenziato quanto segue:

a. Tra le diverse modifiche c'è l'installazione di un raffinatore dei metalli, che comporta la produzione di nuovi rifiuti, pericolosi riportati in tabella 6, non pericolosi in tabella 7. Per i pericolosi viene individuata un'area di stoccaggio all'interno del capannone autodemolitore, contrassegnato da lettera C, che sembra inadeguato allo stoccaggio istantaneo di 5.000 mc. Inoltre tale volume appare elevato senza una precisa motivazione, tale da poter ricadere nei disposti del D. Lgs. 105/2015. Per i non pericolosi sono individuate aree all'aperto, più ampie.

b. In Tab. 3 dell'Appendice 1 all'AIA in variante vengono aggiunte le operazioni D13 e D14, corrispondenti alla pressatura di materiali contenenti fibre artificiali vetrose nell'ambito di rifiuti contenenti idrocarburi, ma la Tab. 3 ricomprende molti rifiuti di cui solo alcuni contenenti fibre artificiali vetrose. Si rappresenta l'opportunità di dividere la Tab. 3 in due sezioni, riportando le operazioni D13 e D14 ai soli rifiuti contenenti fibre artificiali vetrose

In relazione alla richiesta mossa, in relazione alla Tabella 6 rifiuti pericolosi, si segnala quanto segue:

a. **Tabella 6 – rifiuti pericolosi:**
   Tempo massimo in stoccaggio 1 anno
   Stoccaggio Massimo Istantaneo:
   - ERRATA CORRIGE: 10.000 t. pari a 5.000 mc
   - dato corretto: **600 t. pari a 300 mc**

   Potenzialità trattamento : 15.000,00 t/anno pari a 50 t/giorno pari a circa 73.400 mc.

b. si è proceduto a revisionare la Tabella 3 come da indicazioni.

Si allega di seguito la documentazione elaborata dalla VICO s.r.l., in particolare:

- **All.3-Allegato 4_Rev. 1 proposta di modifica Appendice 1 AIA - revisione finale**

ALLEGATO 4

Inoltre, al fine di verificare **l'assoggettabilità o meno al D.lgs. 105/2015** inerente il rischio di incidenti rilevanti, è stato richiesto al Gestore di integrare con la presentazione di una relazione tecnica che dimostri la non applicabilità.

La VICO s.r.l. ha proceduto alla verifica richiesta, valutando per l'intero sito produttivo sia le materie prime pericolose in ingresso (chemicals) che i rifiuti in ingresso (conferiti dai clienti), come descritto nell'elaborato specifico.

Si allega di seguito la documentazione elaborata dalla VICO s.r.l., in particolare:

- **All.4-VERIFICA APPLICABILITA SEVESO III**
- **All.4.1-VERIFICA APPLICABILITA SEVESO III-analisi**
- **All.4.2-VERIFICA APPLICABILITA SEVESO III-MSDS**

ALLEGATO 5

La Decisione di esecuzione (UE) 2018/1147, del 10 agosto 2018, la Commissione UE ha stabilito le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (Best Available Techniques, BAT) per il trattamento dei rifiuti, ai sensi della direttiva 2010/75/UE, relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento).
è stato richiesto al Gestore di VICO s.r.l. di svolgere una valutazione della conformità del nuovo assetto dello stabilimento con le suddette BAT.

Tale richiesta era stata mossa da Regione Liguria alla VICO s.r.l. in periodo di interlocuzione tecnica preliminare alla presentazione della attuale Verifica di assoggettabilità a VIA, in data 07/05/2021.

Alla suddetta richiesta la VICO s.r.l. aveva dato riscontro mediante nota trasmessa via e-mail in data 26/05/2021, che si allega alla presente per completezza di informazioni:

- **All.5- 210526_Pre-parere Rifiuti REV01 VICO (RISPOSTE OSSERVAZIONI REGIONE LIGURIA – RIF. email ricevute in data 06 e 07 maggio 2021)**